La lunga crisi della casa da gioco sanremese

Il casinò "malato,,

I due "commissari" affermano che la giunta rinvia la soluzione dei problemi - "I nodi verranno purtroppo al pettine" dichiarano, e il Comune dovrà sborsare miliardi

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 1 febbraio.

Il Casinò municipale di Sanremo sta attraversando forse il periodo più travagliato della sua storia. Le cause, civili e penali, tra dipendenti ed amministrazione comunale diventano sempre più numerose e la soluzione di grossi problemi, che interessano tutti i 600 dipendenti, come quelli del nuovo contratto di lavoro scaduto nel 1969, dell'organico, delle mance e della pensione sempre più difficile.

Con il passare dei mesi si allunga anche l'elenco dei nominativi dei dipendenti della casa da gioco segnalati all'autorità giudiziaria per irregolarità. Nei confronti di alcuni pende procedimento penale per furto di fiches dai tavoli della roulette, altri sono già stati licenziati. Dal 1970 ad oggi sono stati denunciati 18 casi. La serie è stata aperta dal croupier Marcello Gustano (si sarebbe appropriato di 400 mila lire), poi sono seguiti Giuseppe Brunardi, Franco De Paris, Eugenio Borzioli, Felice Aloe, Mario Bruzzi, Giacomo Liberale, Agostino Aurenda, Duilio Ghezzi, Giovanni Rossi, Bernardo Bottini, Mario Giusto, Francesco Carnelli, Sergio Scapini, Carlo Cossini, Umberto Canavina, Rodolfo Moreno e Garelli.

L'opinione pubblica spesso guarda al Casinò come ad una mecca dove corrono stipendi favolosi (gli introiti sono di 7 miliardi all'anno) e tutto è permesso anche ai danni della comunità. Perché la casa da gioco, che rappresenta la più grossa industria della città, non funziona e rischia la paralisi nonostante sia gestita dal Comune? Perché gli amministratori non prendono provvedimenti? Questi gli interrogativi che durante l'ultimo Consiglio comunale sono stati sollevati dai partiti di opposizione. Una risposta l'abbiamo chiesta ai due commissari del Comune, gli avvocati Natale De Francisi (pli) e Aldo Ferraro (dc) che assieme al pretore dottor Bruno Cappellini formano la commissione amministratrice della casa da gioco.

«Il Casinò, ha risposto l'avvocato De Francisi, in tutti i suoi anni di vita ha maturato grossi problemi normativi e salariali che esigono una pronta soluzione. Purtroppo l'amministrazione comunale dimostra di non saperli affrontare e con il suo atteggiamento sta correndo verso il naufragio. La sua è la politica del rinvio, ma alla lunga, i nodi verranno al pettine e le casse comunali dovranno sborsare miliardi».

«Spesso, quando le cose non vanno — ha continuato l'avvocato Ferraro — l'opinione pubblica se la prende con i commissari tacciandoli di incapacità. La realtà è un'altra: abbiamo le mani legate. Possiamo solo intervenire per fatti marginali, piccole questioni di carattere interno. La soluzione di grossi problemi spetta alla giunta e quasi sempre anziché affrontarli di petto preferisce metterli nel cassetto. Da tempo, poi, si arroga dei diritti che la legge non le consente come per esempio l'approvazione del calendario delle manifestazioni della casa da gioco che è di competenza del consiglio comunale. Noi l'avevamo presentato ai primi di novembre dello scorso anno, la giunta inspiegabilmente lo ha trattato solo a gennaio. Perché? Mistero. Il casinò però ci ha rimesso in pubblicità e ha corso il rischio di perdere certi spettacoli. Lo stesso vale per gli altri problemi, lavoriamo per mesi e poi alla fine si corre il rischio di vederci bloccare tutto. Anziché snellire l'iter burocratico alla fine lo si appesantisce ulteriormente».

«Secondo il mio parere — ha continuato —, visto che la macchina si inceppa a livello di comune, si dovrebbe rivedere la legge comunale provinciale che rende inamovibili gli assessori e contenere i poteri delegati della nostra giunta che sono di 10 milioni e il ricorso alla delibera d'urgenza, la 140. Quest'ultima, se adoperata in eccesso, suona a mancanza di rispetto verso la sovranità del consiglio».

Il potere decisionale della giunta sanremese per pratiche che non superano i 10 milioni appare forse eccessivo se si tiene conto che città come Imperia hanno disponibilità di solo un milione e mezzo, Torino e Milano di quasi 3 milioni.

«La partitocrazia, ha dichiarato l'avvocato De Francisi, e il clientelismo occupano un posto di primo piano nella scala dei mali che affliggono la casa da gioco».

«Significativo», ha dichiarato l'avvocato Ferraro, «è il comportamento dell'amministrazione comunale nei confronti di alcune nostre richieste di sospensione o licenziamento di dipendenti colti in flagrante. Una volta ricevuta la segnalazione con allegati tutti i verbali e le prove delle irregolarità commesse dal croupier o dall'impiegato, la giunta lascia passare settimane, mesi, poi all'improvviso decide di riassumere i dipendenti senza neppure interpellarci».

«In questi giorni», ha concluso l'avvocato De Francisi, «ci occupiamo proprio di un caso analogo. I dipendenti da noi sospesi e riassunti dalla giunta ci hanno chiesto gli arretrati dello stipendio anche per i giorni che non hanno lavorato e la loro parte di mance. La commissione paritetica che opera all'interno del casinò e dispone i dividendi si è rifiutata di pagare. Alla fine la somma necessaria dovrà sborsarla il comune. Sembra un paradosso, ma è la realtà».

Roberto Basso

Coda per la benzina

Savona. Code a non finire davanti a molti distributori di carburante della provincia, la vista dell'aumento del prezzo della benzina. Qualche gestore, rimasto con poco carburante, ha venduto solo limitate quantità (Ferrando)

Riuniti il comitato cittadino e gruppo dc

San Paolo: è disastrosa la situazione economica

Creditore di oltre tre miliardi con le mutue, l'ospedale è costretto a ricorrere alle banche per far fronte ai propri impegni

(Nostro servizio particolare)
Savona, 1 febbraio

(s. ch.) Il comitato cittadino ed il gruppo comunale della dc di Savona hanno preso in esame la situazione dell'ospedale San Paolo, ascoltando le relazioni dei consiglieri d'amministrazione dell'ente, Damiano Valle e Gianantonio Ferro.

Il primo ha trattato la parte amministrativa, ricordando come gli interessi che il San Paolo deve pagare alle banche per gli anticipi di cassa siano addirittura superiori alle spese per il vitto. «Questo accade, ha detto Valle, perché l'ospedale è creditore di oltre 3 miliardi nei confronti delle mutue, ma deve ricorrere agli istituti di credito per far fronte ai propri impegni».

Il presidente del comitato cittadino, Giovanni Marino, ha rilevato che le spese per il personale ammonteranno nel '74 a 4 miliardi e 300 milioni; e che il bilancio di previsione prevede un organico di 118 medici, 790 salariati e 73 impiegati.

La situazione sanitaria in provincia di Savona, in attesa che venga approntato il piano regionale ospedaliero, è sempre all'esame degli enti locali. Sono in discussione le previsioni programmatiche del piano stesso: che dovrà tra l'altro dare una soluzione definitiva e stabile ai problemi del San Paolo e scegliere le sedi degli ospedali zonali.

Nel quadro sanitario regionale assume un ruolo delicato il Santa Corona di Pietra Ligure (1800 posti letto, 1400 dipendenti). L'assessore provinciale alla Sanità, Carlo Camino, ha chiesto al consiglio provinciale che il Santa Corona trovi una precisa ed adeguata collocazione nel piano regionale ospedaliero. «L'ospedale, per porsi sotto il profilo amministrativo come infrastruttura extra regionale, ha sostenuto Camino, si trova ed opera nel territorio della nostra provincia, soddisfacendone in misura notevole le esigenze. Nella nostra organizzazione sanitaria, il Santa Corona può continuare a porsi quale strumento altamente qualificato di intervento sanitario e continuare a svolgere un importante ruolo di formazione e preparazione professionale del personale sanitario e tutti i livelli».

Savona: Panico al macello per un toro inferocito

(Nostro servizio particolare)
Savona, 1 febbraio.

(s. ch.) Un toro inferocito dopo aver danneggiato la sala del macello, è stato abbattuto a colpi di moschetto dai carabinieri. L'animale, mentre lo stavano pesando, è riuscito a liberarsi dalle corde che lo imprigionavano. Dopo aver messo in fuga gli inservienti ha sfasciato alcune attrezzature e i vetri della sala del mattatoio.

Sono stati chiamati i carabinieri, uno dei quali lo ha ucciso a colpi di fucile.

Nasce "casa" per l'Albissola

L'Albissola Calcio ha inaugurato la sua rinnovata sede. Sono intervenuti anche i giocatori del Savona. Accompagnati dall'allenatore Mino Persenda. Il presidente dell'Albissola, Luigi Calcolari, ha ricordato i sacrifici dei dirigenti vecchi e nuovi per la sistemazione dei locali sociali.

Farmacie

[illegible]

Continuano le ricerche in Liguria e sulla Costa Azzurra

Forse è fuggito all'estero con l'amica l'evaso dalla prigione di Santa Tecla

Lui ha 29 anni, lei 15 - Con la ragazza è scomparsa anche la sorellina di 4 anni

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 1 febbraio.

Giovanni Speranza, il detenuto di 29 anni evaso lo scorso mercoledì dalle carceri di S. Tecla, è tuttora latitante. Dopo due giorni di affannose ricerche, la polizia non è ancora riuscita a trovare alcuna traccia. Sono state compiute perquisizioni a Soldano, un paesino dell'entroterra dove vivono alcuni familiari del giovane i quali gestiscono un bar, e anche sulla Costa Azzurra dove risiede una sua zia. Entrambe però hanno dato esito negativo.

Sembra certo comunque che il detenuto, in attesa di giudizio per alcuni reati contro il patrimonio, avesse dei complici. L'ipotesi trova conferma nel fatto che lo Speranza, dopo aver scavalcato il muro di cinta della prigione con delle lenzuola ed essere caduto nel sottostante parcheggio, è scomparso. Gli inquirenti non escludono che il complice lo stesse aspettando a bordo di una macchina sulla quale i due si sarebbero immediatamente allontanati da Sanremo.

In mattinata due turisti si sono presentati agli inquirenti dichiarando di aver visto un giovane, con le stesse caratteristiche somatiche dello Speranza, allontanarsi in fretta su una vecchia «1100». Al volante c'era un uomo di mezza età con i baffi, dietro una ragazza bruna, forse Patrizia Modena di 15 anni, scomparsa da casa lo stesso giorno dell'evasione. Con lei è sparita anche la sorellina Tonina di 4 anni. La madre delle due ragazze, Annunziata Modena, 41 anni, in passato aveva convissuto con l'evaso. Tonina è nata dalla relazione tra i due e la donna si dice sicura che lo Speranza, dopo la fuga dal carcere, si sia recato ad Arma di Taggia, dove le due sorelle vivevano in via S. Francesco 43, e le abbia prese con sé per portarle all'estero.

Secondo alcune voci ufficiose, tra Patrizia Modena e Giovanni Speranza, esisterebbe un rapporto affettivo. La giovane gli avrebbe anche scritto lunghe lettere e molte volte si era recata in carcere a trovarlo. Un compagno di cella dell'evaso ha dichiarato che lo Speranza, a sua volta, si era vantato di avere una «fidanzatina» che lo aspettava.

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Foggi ha ordinato, nel pomeriggio di oggi, che sia aperta un'inchiesta per determinare in che modo il detenuto abbia potuto, inosservato, attuare l'evasione.

r. b.

Sanremo. L'evaso Giovanni Speranza e la quindicenne Patrizia Modena

Dentista aggredito da 3 giovani a Recco

Dopo averlo minacciato, si sono fatti consegnare il portafogli contenente centomila lire

(Dal nostro corrispondente)
Recco, 1 febbraio.

(g. m.) Indagini, ancora senza esito, sono in corso da parte dei carabinieri per scoprire gli autori della rapina a mano armata compiuta ieri sera a Recco, nella Riviera Ligure di levante. Il medico dentista Edoardo Robert, 73 anni, è stato aggredito nel suo studio in via Colombara, da tre giovani mascherati con calzamaglia e derubato del portafogli contenente centomila lire.

«Fuori i soldi o ti ammazziamo», gli ha detto uno, mentre gli altri due rovistavano nei cassetti. Il professionista ha consegnato il portafogli e i tre sono fuggiti. Poi si è recato alla stazione dei carabinieri per denunciare l'accaduto.

Mentre gli inquirenti stavano raccogliendo la sua denuncia, è arrivata una telefonata che avvertiva che Eva Cortoni, rientrata nella sua abitazione in via Privata Boè, si era trovata davanti a un ladro, che era riuscito a dileguarsi con un complice portando via tre pellicce.

Le rubano dall'auto un anello da 30 milioni

Nizza, 1 febbraio.

(m.r.) Colette Gradassi, 25 anni, residente a Draguignan nella villa «Les Hirondelles» di proprietà del marito, dopo aver posteggiato l'auto in Avenue Verdun per fare delle spese, non chiudeva la portiera.

Verso le 15,30 al ritorno dal suo giro di acquisti la Gradassi constatava che la sua borsa contenente carta d'identità, 200 franchi e un cofanetto blu di cuoio con un anello prezioso, era scomparsa. L'anello vale 220 mila franchi (trenta milioni di lire): è uno smeraldo di 10 carati e mezzo, con 14 diamanti e 12 brillanti, regalo del marito. Sconvolta la donna s'è recata alla polizia per denunciare il furto.

Una frana interrompe la Breil-Ventimiglia

Ventimiglia, 1 febbraio.

(m.r.) La circolazione fra Breil e Ventimiglia è stata ieri interrotta da una frana fra Breil e il villaggio di Piena Bassa. Le violente piogge dei giorni scorsi avevano infatti provocato la caduta di qualche blocco di roccia e di enormi pietre che avevano interamente bloccato la strada.

L'intervento immediato della polizia stradale ha permesso di ristabilire la circolazione in senso unico nella mattinata stessa di ieri.

Gli automobilisti che debbono percorrere l'itinerario di Val Roja oggi e domani dovranno tener conto di una grande perdita di tempo se le condizioni atmosferiche continueranno ad essere piovose.

Il tempio costruito dai Cavalieri di Malta

Un'antica chiesa di Imperia diventerà ristorante tipico?

Sospesi i lavori di trasformazione, autorizzati dal comune - Il provvedimento della Sovrintendenza per salvare una testimonianza della città medievale

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 1 febbraio.

(b. c.) La più antica chiesa di Imperia, quella dei cavalieri di Malta, sita in borgo Marina di Porto Maurizio, è in procinto di essere convertita in ristorante tipico. I lavori di trasformazione dell'interno, già avviati, perché autorizzati dal Comune, sono ora stati sospesi dalla sovrintendenza ai Monumenti, su segnalazione dell'Istituto di Studi liguri, messo in allarme da molti cittadini.

«La chiesa dei cavalieri di Malta — ha osservato il professor Lamboglia, direttore dell'istituto — è una delle poche grosse residue dell'antica struttura medioevale di Imperia. Le sue antiche pietre sono state nobilitate, fra l'altro, da un soggiorno del poeta Francesco Petrarca che ne parla in una sua lettera del 1345».

Petrarca, giunto da Avignone a Porto Maurizio con una piccola nave, pernottò nella chiesa — che era stata costruita dai cavalieri di Malta come ospizio — e poi proseguì il mattino dopo, con due cavalli che trovò casualmente da acquistare in loco. Una lapide ricorda il passaggio del poeta.

Da molti anni la chiesa, sconsacrata, è diventata di proprietà privata. E' stata trasformata in un deposito per botti e in abitazione, pur conservando intatto il magnifico abside in pietra. All'interno, secondo il professor Lamboglia, dovrebbero essere recuperabili antichi affreschi.

Del «riscatto» della chiesa, dai privati alla collettività (farne un piccolo museo dei marittimi) si parla ad Imperia da molto tempo: esso era stato incluso dal ragionier Renato Pilade, presidente della commissione per la programmazione, tra le opere necessarie per la valorizzazione storica e ambientale del borgo marino.

Conclude il professor Lamboglia: «Con la sospensione dei lavori, ordinata dalla sovrintendenza, siamo riusciti a ottenere la sospensione di opere che avrebbero definitivamente compromesso l'edificio, cancellando i resti di tanti secoli: basti pensare al valore che potrebbero avere gli eventuali affreschi che potessero emergere da sotto l'intonaco. Si tratta ora di trovare il modo di riscattare l'edificio, con l'acquisto o un contratto d'affitto a lungo termine, che potrebbe essere assunto dal Comune o da qualche altro ente turistico o pubblico».

Sanremo: le polemiche sulla lettera al sindaco

Sanremo, 1 febbraio.

(r. s.) Luigi Semiglia, segretario provinciale del partito liberale italiano, in merito al servizio pubblicato ieri su La Stampa - Cronache della Liguria circa le polemiche sollevate a Sanremo sulla lettera che le segreterie dei partiti di maggioranza hanno inviato al sindaco, tiene a precisare che il documento del dottor Giuseppe Rovere, segretario sezione sanremese pli ai suoi colleghi «è stata una precisazione sui punti di collaborazione, e per tale deve essere considerata».

Che tempo fa

TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — [illegible]
TEMPO DI IERI — [illegible]
(Dati forniti dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare)

L'aggressione di Ospedaletti

Forse sono slavi i banditi che assaltarono una villa

(Dal nostro corrispondente)
Ospedaletti, 1 febbraio.

(l. l.) Sono ancora nella zona, pronti alla violenza, pur di procurarsi il denaro cui paiono aver urgente bisogno, i due banditi che per un'intera notte, tra mercoledì e giovedì, hanno tenuto prigioniera nella villa di Ospedaletti la famiglia Furlan? E' questo l'interrogativo che si pongono gli inquirenti e la popolazione, nella quale si è insinuata la paura. Da ieri pomeriggio il telefono è squillato numerose volte al comando dei carabinieri: erano segnalazioni di persone sospette. I carabinieri sono accorsi, ma invano. Un giovane è stato anche fermato, presso l'ufficio postale, dove passeggiava. E' risultato che aspettava una ragazza, in ritardo all'appuntamento.

Frattanto, mentre proseguono la sorveglianza delle strade e la perquisizione dei casolari di campagna, le indagini sembrano essere giunte a un importante risultato. Nelle ultime ore, infatti, sarebbe stata accertata una correlazione tra la paurosa avventura dei Furlan e un episodio accaduto sabato scorso in provincia di La Spezia. I connotati dei banditi corrisponderebbero. Entrambi di media statura, carnagione olivastra, lunghe basette, armati di fucile da caccia a canne mozze, parlavano slavo. L'arma è simile a quella con la quale i due banditi hanno affrontato, nel giardino della villa, il ragionier Alberto Furlan, mentre rincasava, e hanno poi minacciato in casa, per circa 12 ore, sua moglie Maria De Pasquale ed i figli Carlo Andrea, di 18 anni, e Fiorella, di 15. Il linguaggio usato dagli sconosciuti sembra essere tipico dell'Europa centro-orientale: slavi, dunque, e non arabi.

Tre studenti di Imperia

Trovano nei giardini oggetti sacri rubati

Imperia, 1 febbraio.

(b.c.) Tre studenti di Imperia, Maurizio Malinverni, Sandro Calzia e Salvatore Di Prima, ieri pomeriggio, hanno trovato, nei giardini vicino alla stazione di Porto Maurizio, una borsa avvolta in fogli di giornale. Dentro c'erano alcune pissidi, vasetti d'oro e altri oggetti sacri. «La borsa era nascosta in un cespuglio — hanno detto i tre ragazzi ai carabinieri — l'abbiamo trovata per puro caso». Probabilmente gli oggetti sono stati rubati in una chiesa.

Da 150 genitori

Un istituto industriale richiesto ad Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 1 febbraio.

(b. c.) La creazione ad Imperia di un istituto tecnico industriale, sul tipo di quello già esistente a Savona, con sezione staccata ad Albenga, è stata chiesta da oltre 150 genitori con una petizione indirizzata al provveditore agli studi, al presidente della provincia ed al sindaco di Imperia.

NOTIZIE IN BREVE

I cuccioli senza padrone

Almeno una decina di persone si è presentata alla protezione degli animali di Savona per avere uno dei nove cuccioli trovati sabato scorso da un impiegato, tremanti dal freddo e dalla fame, in un bosco di Marrone. I cuccioli dovranno tuttavia restare ancora qualche giorno alla protezione degli animali per essere curati.

Schiacciato nella stiva

Un portuale savonese, Luigi Brighi, di 38 anni, abitante in via Servettaz 24, è rimasto schiacciato nella stiva di una nave tra la paratia ed il carico di una gru. E' stato ricoverato al San Paolo, con prognosi di un mese, per lo schiacciamento della cassa toracica.

Grave per un incidente

A San Giuseppe di Cairo Montenotte l'operaio Giovanni Adamo di 44 anni residente a Piana Crixia mentre si recava al lavoro sul proprio ciclomotore si è trovato la strada sbarrata da un autocarro: ha sbandato ed è caduto a terra battendo violentemente il capo sull'asfalto. E' stato ricoverato all'ospedale di Cairo Montenotte con prognosi di venticinque giorni.

Vandali a Varazze

Uno yacht ormeggiato nel porticciolo di Varazze è stato deturpato nottetempo da ignoti vandali con vernice rossa. L'imbarcazione è di proprietà del signor Lucio De Fabiani, di Vercelli. I danni sono limitati.

Judoka all'ospedale

Un giovane judoka savonese, Franco Scalia, di 18 anni, abitante in via Formica, ha dovuto essere ricoverato al San Paolo dopo un combattimento. I sanitari dell'ospedale savonese lo hanno ricoverato con prognosi di 30 giorni per sospetta frattura della spalla sinistra.

Atteso il decreto regionale per l'occupazione

Savona: già scelte le aree per la edilizia popolare

Sono a Legino, Lavagnola, Chiappino e Mongrifone - Parte dei finanziamenti sono già arrivati - Scarsi i fondi per le opere di urbanizzazione

(Nostro servizio particolare)
Savona, 1 febbraio.

(s. ch.) Sono quattro le principali aree destinate dal Comune di Savona all'edilizia popolare, localizzate a Mongrifone, Legino, Lavagnola e Chiappino. L'assessore all'urbanistica e vicesindaco di Savona, Giuseppe Rebuffello, ha annunciato che le prime costruzioni dovrebbero sorgere in quella di Mongrifone. «*Siamo in attesa del decreto regionale per l'occupazione d'urgenza delle aree* — ha spiegato —. *Quindi il Comune potrà entrarne in possesso ed assegnarle per l'edificazione degli alloggi all'Istituto case popolari o alle cooperative, alcune delle quali hanno già ottenuto i necessari finanziamenti. Per le altre tre zone invece, il Comune sta completando l'iter burocratico delle relative pratiche. Quanto prima potranno essere inviate alla Regione perché emetta i decreti d'occupazione delle aree e si possa di conseguenza procedere all'inizio dei lavori. I problemi maggiori sorgeranno per la costruzione delle indispensabili opere di urbanizzazione primaria e secondaria, che per gran parte sono a carico delle cooperative che hanno ottenuto i finanziamenti. Da quando lo Stato ha concesso i fondi* — continua Rebuffello — *è passato troppo tempo perché con la cifra concordata si possa provvedere anche alle opere di urbanizzazione*».

E' quindi necessario un nuovo intervento dello Stato per urbanizzare le zone destinate all'edilizia popolare, in modo da evitare che i nuovi quartieri diventino come quelli di piazzale Moroni e via Fontanassa, dove si è costruito senza le necessarie infrastrutture.

Piazzale Moroni è cresciuto a dismisura senza adeguati servizi sociali, ed è diventato un vero e proprio bubbone che pesa sulla vita della città. Solo negli ultimi mesi, grazie anche all'attività del consiglio di quartiere, si è fatto qualcosa per risolvere i problemi più gravi ed urgenti.

I finanziamenti per le opere di urbanizzazione di Mongrifone, Legino, Lavagnola e Chiappino devono essere definiti per tempo, in modo che le quattro zone satellite si inseriscano razionalmente nel tessuto urbanistico e sociale del comprensorio cittadino. Rebuffello ha inoltre informato che il piano regolatore intercomunale è entrato nel vivo della fase istruttoria, presso l'ente Regione. I tecnici lavorano alla preparazione della relazione da trasmettere al comitato tecnico urbanistico, per il parere che, se positivo, prelude all'ultima fase del cammino dell'importante strumento urbanistico: quella burocratica.

«*L'assessore regionale Ferrari* — ha continuato il vicesindaco — *si è impegnato a far sì che entro aprile il piano possa essere trasmesso al comitato tecnico*». Questa data sarebbe sufficiente secondo i comuni del comprensorio savonese interessati allo studio (oltre al capoluogo, Albissola Mare e Superiore, Vado Ligure, Quiliano e Bergeggi), perché fino all'approvazione del piano resti in vigore la legge-ponte di salvaguardia che protegge i territori dei comuni interessati da indiscriminati insediamenti edilizi.

Savona. Le case popolari che si affacciano su piazzale Moroni (Foto Ferrando)

Gioca la formazione che ha battuto l'Ivrea

Per il "derby„ con il Sestri Bodi non cambia la squadra

I neroazzurri dell'Imperia fiduciosi: "Possiamo ancora lottare per la promozione nella terza serie" - I sestresi senza Morelli

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 1 febbraio.

(b. c.) «*Squadra che vince non si tocca*», ha detto Gigi Bodi al termine dell'allenamento della prima squadra dell'Imperia. Per la prima volta dall'inizio del campionato, il «mister» neroazzurro, rinunciando ad ogni pretattica in vista dell'incontro di campanile a Sestri Levante, ha annunciato la formazione che scenderà in campo: Iannicelli; Soro, Ronco, Benedetto, Renzi, Natta; Marinelli, Turra, Dalmonte, Ghetti, Geremia.

Le uniche novità riguardano la «panchina» dove andrà Brilla, al posto di Ottonello, oltre a Lorenzetti e Gazzano. Il fattore più importante nella vigilia dei neroazzurri è la serenità che regna fra giocatori, dirigenti e allenatore. La partita contro l'Ivrea ha dato a tutti la sensazione di avere superato la crisi che dall'inizio del campionato non aveva mai permesso alla squadra di esprimersi al massimo delle sue possibilità, soprattutto per quanto riguarda la capacità di realizzazione dell'attacco.

C'è ora la speranza che contro il Sestri Levante (che dopo l'Imperia ha la difesa più salda del girone, avendo incassato soltanto 10 reti rispetto alle 8 subite dai neroazzurri), i vari Dalmonte, Geremia, Marinelli, Ghetti e Turra sappiano finalmente mettere in mostra la decisione e la lucidità dimostrati contro l'Ivrea. La partita ha anche un altro risvolto interessante: il Sestri Levante non vince da otto domeniche e non ha segnato neppure una rete nelle ultime sette partite disputate.

I sestresi saranno inoltre indeboliti dalla assenza di Morelli, che è stato squalificato. Gli sportivi imperiesi si chiedono se un attacco tanto sterile riuscirà a segnare proprio contro la difesa più forte del girone, come è quella imperiese. I più convinti, forse, che a Sestri si può vincere sono i giocatori i quali sono certi di poter ancora lottare per la promozione nella terza serie.

Questa certezza, espressa da Ghetti e Marinelli, fra gli altri, ha attutito la polemica contro i «senatori» che, secondo qualcuno, batterebbero la fiacca: l'impegno con il quale domenica scorsa i vari Dalmonte, Turra, Geremia e altri hanno giocato ha dimostrato che tale voce non corrisponde a verità. L'Imperia punta ora a una doppia affermazione contro il Sestri e la Biellese per affrontare nel migliore dei modi fra quindici giorni, i rivali dello Junior Casale che comandano la classifica.

L'allenatore Bodi

Pallacanestro

Intensa l'attività delle squadre savonesi

Savona, 1 febbraio.

(s. ch.) Domani alle 15,30, sul campo neutro di Loano, le squadre Juniores femminili della Splugen Savona e della Maurina di Imperia si incontreranno per il terzo e quarto posto del campionato di basket. Gli Juniores della Splugen saranno invece impegnati a Chiavari contro l'Alcione.

L'attività della pallacanestro savonese sarà intensa anche nella giornata di domenica. Alle 10,30, al Palazzetto dello Sport di corso Tardy e Benech, la promozione femminile della Splugen incontrerà l'Athletic Genova per la prima giornata del girone di ritorno. Le savonesi cercheranno di ottenere il terzo risultato utile consecutivo. Nel pomeriggio la massima formazione savonese, la Splugen di serie B femminile, sempre al Palazzetto affronterà l'Edelweiss di Bergamo, squadra di alta classifica. Successivamente la formazione di serie C maschile scenderà in campo contro l'Agnona di Borgosesia. Per la serie D maschile, il Savona Basket giocherà in trasferta a Loano.

I biancoblù di Persenda impegnati domani allo stadio Bacigalupo

Savona-Clodia: un match forse determinante fra due squadre che sono con l'acqua alla gola

Una sconfitta contro i veneti, diretti avversari nella lotta per la salvezza, toglierebbe al club ogni speranza - L'attacco rimane il punto debole della squadra apparsa in progresso negli altri reparti - Perlo la sorpresa più lieta della stagione

(Nostro servizio particolare)
Savona, 1 febbraio.

In Savona-Clodia è in gioco mezzo campionato. Le ultime partite sono state importanti per la squadra biancoblù, ma non è azzardato ritenere questo confronto determinante nella lotta per la salvezza. L'incontro, inoltre, trascende lo stesso significato sportivo per influire sull'andamento della società in un periodo tanto delicato della sua esistenza.

Basta dare un'occhiata alla classifica per rendersi conto che domenica al Bacigalupo ci sarà battaglia senza esclusione di colpi. Il Savona è terz'ultimo (con 12 punti, come la Triestina), e il Clodia è la squadra che lo precede immediatamente, con tre punti in più. Essere sconfitti nel confronto diretto significa per i biancoblù restare distanziati di cinque lunghezze e perdere in pratica ogni speranza di salvezza.

Con un pareggio la situazione non sarebbe altrettanto grave, ma resterebbe comunque pesante, anche per le possibili ripercussioni negative sul morale dei giocatori. L'obiettivo di Persenda è la vittoria, e nessuno nel clan biancoblù lo nasconde. Dice il tecnico: «*La posta in palio è troppo grossa per concederci distrazioni. Siamo concentrati e convinti che giocheremo al meglio delle nostre possibilità. Dopo i progressi di Padova sono particolarmente fiducioso. Il Savona dispone di mezzi tali da potersi salvare dalla retrocessione, anche se ha perso per la strada troppi punti preziosi*».

Un nuovo Savona: Persenda ritiene che a Padova si sia concluso il lento processo di maturazione dei suoi uomini dopo la partenza di Carlo Tagnin. L'allenatore li ha recuperati sul piano atletico, quindi ha lavorato, non senza notevoli difficoltà, all'impostazione tecnico-tattica della squadra. Questa seconda parte del lavoro di Persenda non può dirsi conclusa, ma ha già dato i frutti sperati. Si tratta dunque di un Savona nuovo rispetto a quello che aveva iniziato il campionato balbettando calcio da serie inferiore. Anche la ritrovata serenità in campo dirigenziale ha contribuito a questo radicale mutamento, e di ciò va dato merito a quel gruppo di persone che non ha cessato di interessarsi alle sorti del sodalizio di piazza Diaz.

E' soltanto adesso, dopo quindici partite, che il Savona ha probabilmente trovato il suo centrocampo definitivo. Rossi, Bosca e Cucchi attraversano un buon periodo di forma. Tuttavia è il terzo uomo dell'attacco, che sa fare il «pendolare» tra il centrocampo e la zona più avanzata, come esigono gli schemi di un calcio moderno. Mette in moto una delle punte e cerca egli stesso la conclusione, portando sempre il pericolo nell'area avversaria. Sistemato il centrocampo, la squadra biancoblù è più bilanciata sia in difesa che in attacco.

La retroguardia si è comportata molto bene nelle ultime partite, anche se l'esclusione di Brignole e Budicin crea ancora qualche dubbio a Persenda. Il giovane Perlo è la sorpresa più lieta della stagione: come avevano fatto Canepa e lo stesso Budicin a poco a poco ha affinato le sue doti e si è imposto all'attenzione degli osservatori di terza serie. Le note più dolenti vengono ancora dalle punte, anche se i progressi sono stati notevoli.

La staffetta che prevede l'utilizzazione di Pavoni, almeno fino a quando le condizioni di forma dei tre attaccanti resteranno quelle attuali, è la soluzione più razionale, perché permette di contare sul fattore sorpresa. E' quello che spera Persenda, che contro il Clodia getterà nella mischia Pavoni se il risultato non dovesse sbloccarsi entro 50-60 minuti di gioco.

Per quanto riguarda la società, in campo dirigenziale si è tamponata la falla fino al termine del campionato, ma si deve ricostruire da zero la struttura del sodalizio. I risultati potranno contribuire a riportare un certo entusiasmo nell'ambiente biancoblù, e a risolvere anche questo genere di problemi. Battendo il Clodia si tornerà a sperare nella salvezza, e nel frattempo diventerà più facile il compito del professor Bertoni e dei suoi collaboratori.

Sandro Chiaramonti

Savona. L'allenatore in seconda allena il portiere biancoblù Paterlini (Foto Ferrando)

Genova-Imperia baby per il trofeo Berretti

Imperia, 1 febbraio.

(b. c.) Genoa-Imperia baby si incontreranno, domani pomeriggio, al Comunale di Imperia, in una delle partite più attese del trofeo Berretti: se i giovani neroazzurri vinceranno, avranno forse la possibilità di disputare, a suo tempo, le finali nazionali.

I giovani imperiesi hanno dimostrato, mercoledì pomeriggio, le loro grandi possibilità nell'incontro amichevole con la rappresentativa Liguria-Piemonte. Contro il Genoa essi dovrebbero essere ancora più forti perché Bodi, data l'importanza della partita, ha lasciato a disposizione di Rao, allenatore dei giovani, Ottonello e Gazzano. Quest'ultimo, che è stato convocato anche come riserva per Sestri Levante, disputerà un solo tempo.

Il lavoro arretrato dovuto alla carenza di personale

La pretura d'Albenga intasata I processi da fare: oltre 4 mila

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 1 febbraio.

Oltre 4 mila pratiche giudiziarie sono pendenti alla pretura di Albenga e malgrado l'impegno dei magistrati e dei funzionari il carico arretrato non riesce ad essere smaltito: i nuovi procedimenti sono così frequenti da superare il numero delle cause definite.

Alla fine del '73 la situazione delle pratiche in sospeso che frattanto non è mutata era la seguente. Sezione civile 940 processi, sezione penale 2850 procedimenti cui si aggiungono 415 esecuzioni e 130 rogatorie. Durante lo scorso anno, la sezione civile ha definito 429 cause, ma ne sono state iscritte a ruolo 486: la sezione penale ha celebrato 7010 processi, ma i nuovi procedimenti avviati sono stati 7700.

Per le altre incombenze della pretura, sempre nel corso del '73, sono state evase [illegible] [illegible] di esecuzione e [illegible] 327 rogatorie per [illegible] [illegible] nuove richieste sono di 935 esecuzioni e 235 rogatorie.

La mole di lavoro arretrato è dovuta essenzialmente alla carenza di personale e la situazione è destinata ad aggravarsi con le nuove procedure accelerate per le vertenze di lavoro, che debbono venir definite entro termini brevissimi, imposti da disposizioni di legge dello scorso dicembre.

Le vertenze di lavoro vengono attribuite all'esclusiva competenza del pretore, in base al principio della territorialità. Avvocati e procuratori prevedono nei prossimi mesi e al massimo verso la fine della stagione estiva, l'avvio di numerose vertenze di lavoro per controversie derivanti da occupazioni turistiche e stagionali. Dicono: «*Questi procedimenti dovono essere definiti in tempi brevi. Saranno le altre pratiche a subire ulteriori ritardi*». [illegible]

La situazione si trascina da qualche anno, ma l'organico della pretura non è mai stato completato. Attualmente vi sono due pretori, due cancellieri e una dattilografa, mentre sarebbero previsti altri due cancellieri e altre due dattilografe. Il mandamento è vasto e la popolazione complessiva supera gli 80 mila residenti, che in estate sono il triplo.

g. m.

Truffa alla ditta oltre 180 milioni

Genova, 1 febbraio.

(g. a.) Con falsi ordini di consegna, intestati a ditte inesistenti, un impiegato della filiale di Genova della società danese Plumrose — specializzata nella fabbricazione di insaccati e scatolame — ha truffato, alla sua azienda, oltre 180 milioni. Quando l'ammanco è stato scoperto, Corrado Dodero, 27 anni, [illegible]

Mentre il torneo è fermo per la sosta invernale

I "tecnici„ della Prima Categoria fanno il punto sulle loro squadre

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 1 febbraio.

(s. d.) Mentre il campionato di prima categoria fa una breve sosta invernale prima del girone di ritorno, alcuni allenatori delle squadre maggiormente in luce in questa prima parte del torneo fanno il punto della situazione, indicando le aspirazioni delle loro squadre e i nomi dei giocatori che si sono messi in evidenza.

La rassegna è aperta da Luciano Dell'Orto, dall'estate scorsa trainer del Finalpia sorprendente capolista della graduatoria. «*Il primo posto in classifica* — dice Dell'Orto — *non costituiva certo uno dei nostri obiettivi, che era invece la vittoria del torneo Mamberto, il raggiungimento della salvezza con qualche settimana di anticipo e il successo in almeno uno dei due derbies con il Finale Ligure*».

«*Ci stiamo comportando* — continua — *meglio che nelle previsioni anche se non ci facciamo illusioni. Per me le favorite rimangono la Taggese, il Finale e l'Alassio, anche se ovviamente, qualora ci capitasse l'occasione buona, non ce la lasceremmo sfuggire. Riguardo ai giocatori più importanti, potrei citare Fazio del Ceriale, Lupo, Papone e Bonelli dell'Andora, Iacoponi del Pietra Ligure, Costa della Cairese e il nostro Rembado*».

Per Gian Marco De Sciora, allenatore del Ceriale, in vetta alla graduatoria in compagnia del Finalpia, l'attuale campionato è il migliore degli ultimi anni, sia per l'estrema incertezza che lo caratterizza sia per l'elevato livello tecnico e per la presenza di giovani veramente validi. «*Non abbiamo particolari ambizioni* — spiega — *e viviamo alla giornata, sperando di reggere in testa il più a lungo possibile. Le candidate al successo finale per me sono le solite: Finale, Taggese, Veloce e Ventimigliese*».

L'opinione di Dell'Orto e di De Sciora è condivisa anche da Scazzola, trainer del Borghetto, terzo in classifica. «*E' un campionato incertissimo, con otto squadre nello spazio di tre soli punti. Noi abbiamo iniziato bene; poi qualche giocatore s'è montato la testa e in poche giornate abbiamo sciupato il vantaggio accumulato. Ora tuttavia, abbiamo ottenuto più di quanto speravamo. Tra i miei ho visto molto bene lo stopper Grego, Badano e gli attaccanti Minucci e Paradi. Buoni elementi li ho visti nelle file del Carlin's Boys, della Taggese, del Finale e del Pietra*».

GLI SPETTACOLI

GENOVA

AMBASSADOR: Cinque matti allo stadio.
ARISTON: La mafia lo chiamava il Santo, ma era un castigo di Dio.
ASTOR: Amarcord.
AUGUSTUS: Il consigliori.
CORALLO: Afrika.
GRATTACIELO: Sinfonia.
IMPERIALE: Il girasole dell'amore.
LUX: Dillinger.
NUOVO PALAZZO: Il mio nome è nessuno.
OLIMPIA: Ad un'ora della notte.
ORFEO: Pane e cioccolata.
RITZ: Giordano Bruno.
RIVOLI: Sesso matto.
SMERALDO: Spiderbaby.
UNIVERSALE: Papillon.
VERDI: Mercoledì delle Ceneri.
TEATRI - MARGHERITA: Forse sarà la musica del mare, con Sandra Mondaini e Mimmo Minervino.
STABILE GENOVESE: Stagione sinfonica, musiche di Korsakov, Messager e Stravinsky.
STABILE T. DUSE: Amleto, di Shakespeare. Teatro Stabile di Bolzano.
RAPALLO - GRIFONE: La grande abbuffata.
ITALIA: Il mercoledì delle Ceneri.
AUGUSTUS: La chiamavano Trinità e giocava sempre col morto.
SAN FRANCESCO: Storie di fate, [illegible]
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: L'uomo della Mancha.
MIGNON: Quella sporca dozzina.
LUX: Tarzan nella montagna della Cina.
CAMOGLI - ODEON: Gli anni dell'avventura.

SAVONA

DIANA: La polizia sta a guardare.
ELDORADO: [illegible]
ASTOR: Il girasole dell'amore.
OLIMPIA: [illegible]
MODERNO: Paolo il caldo.
LUX: Cinque matti al servizio di leva.
SALESIANI: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: L'ospite di pietra.
CRISTALLO: Cinesi e [illegible]
DELLA ROSA: Il [illegible]
CARCARE - ITALIA: Due pazzi [illegible]
OLIMPIA: Storie di fate, [illegible]
CERIALE - ODEON: Tarzan in India.
ALTARE - VALLECHIARA: [illegible]
ALTARESE: Il padrino.
MILLESIMO - ITALIA: Glory boy.
LUX: [illegible]
VALLEGGIA - VALLEGGIA: [illegible]
VARAZZE - TEIRO: [illegible]
VEROL: [illegible]
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Amarcord.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]

VADO LIGURE - SABAZIA: La schiava.
AMBRA: Le cinque giornate.
SPOTORNO - MIGNON: Fuori uno, sotto l'altro, arriva il Passatore.
FINALE LIGURE - VITTORIA: La nuova spiaggia della legge.
ONDINA: La grande abbuffata.
IDEAL: Piedone lo sbirro.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]
LOANO - LOANESE: Un matto, due matti, tutti matti.
PERLA: Sesso matto.
ALBENGA - ASTOR: Anna, quel particolare piacere.
AMBRA: Le cinque giornate.
CRISTALLO: Il mio nome è Nessuno.
ALASSIO - COLOMBO: Come si distrusse la reputazione del più grande agente segreto del mondo.
RITZ: Piedone lo sbirro.

IMPERIA

CAVOUR: L'avventura del Poseidon.
ROSSINI: Lucky Luciano.
CENTRALE: Papillon.
AMBRA: L'agente speciale Mackintosh.
DANTE: Cinque matti al supermercato.
BORDIGHERA - ZENI: Un uovo di [illegible]
OLIMPIA: Casa di bambola.
DIANO MARINA - DIANESE: Con una mano ti rompo, con due piedi ti spezzo.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Il consigliori.
CENTRALE: Il girasole dell'amore.
SANREMESE: [illegible]
ORFEO: [illegible]
SUPERCINEMA: La polizia sta a guardare.
LUX: Tarzan e gli uomini blu.
ASTRA: Con 44 Magnum per l'ispettore Callaghan.
MIGNON: [illegible]
RITZ: A Venezia, un dicembre rosso shocking.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il grande valzer.
CERRI: [illegible]
RIVA LIGURE - CORALLO: Un uomo [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: Troppo rischio per un uomo solo.
IMPERO: [illegible]

LA SPEZIA

CIVICO: Bon appetit in città.
ODEON: [illegible]
NUOVO - MARCONI: [illegible]
DIANA: [illegible]
COZZANI: Pane e cioccolata.